



Direzione dello sviluppo e della cooperazione

L'azione di una Svizzera
impegnata e responsabile



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE



Agire
per costruire
un mondo
più giusto

Agire
per ridurre
la povertà
sulla terra

IL MONDO NEL CUORE DELLA SVIZZERA

LA SVIZZERA NEL CUORE DEL MONDO

Agire
per garantire il
benessere del
nostro paese

Agire
per preservare
il mondo dei
nostri figli

Integrata nel Dipartimento federale degli affari esteri, d'intesa con altri uffici federali, attua la politica umanitario decisa dal Parlamento. L'azione della DSC

la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), in materia di cooperazione allo sviluppo e aiuto nei Paesi del Sud e dell'Est interviene in quattro ambiti.



Aiuto umanitario: prevedere, reagire, ricostruire

Nel 2010, ad Haiti, l'aiuto umanitario svizzero intraprende l'azione di soccorso la più vasta della sua storia: un terremoto uccide 220'000 persone, ne ferisce 300'000 e provoca 1,5 milioni di sfollati. Il primo obiettivo dell'aiuto umanitario consiste allora nel dare sollievo alla popolazione martoriata. L'invio di specialisti del pronto intervento coinvolge spesso la Catena svizzera di salvataggio, un'organizzazione d'intervento immediato che agisce direttamente per salvare vite umane. Ma l'aiuto può coinvolgere anche altri aspetti: può andare dalla distribuzione di cibo, ai contributi finanziari, al sostegno alla ricostruzione. Il raggio d'azione dell'aiuto umanitario oltrepassa di gran lunga il contesto di crisi. Nelle regioni afflitte da catastrofi, siano esse di origine naturale o umana, la DSC attua misure di prevenzione e di preparazione, realizza progetti di ricostruzione sul lungo termine e s'impegna a favore delle vittime. A seconda delle necessità locali, i vari tipi di aiuto possono essere combinati. L'aiuto umanitario, che poggia sul diritto internazionale pubblico e sui principi umanitari internazionalmente riconosciuti, opera in maniera indipendente, imparziale, e al di fuori di ogni considerazione politica.

Una trentina di Paesi in 6 regioni d'intervento principali
Liberia, Sudan, Corno d'Africa, Medio Oriente (Agenzia dell'ONU per i rifugiati di Pastina UNRWA), Sri Lanka, Haiti

Nel Sud: ridurre la povertà e promuovere l'equità

Formazione in Bangladesh, ricerca sul mais in Africa australe, risanamento igienico-sanitario e approvvigionamento in acqua potabile in Perù, rinvigimento delle foreste in Nepal, sostegno al sistema sanitario in Tanzania, decentralizzazione e partecipazione civile in Bolivia, promozione della microfinanza in America centrale: ecco alcuni degli 800 programmi della DSC con il Sud. Avendo posto la riduzione della povertà al vertice delle sue priorità, la DSC sostiene gli interventi di partner, governi locali, settore privato, ONG e società civili in Asia, Africa e America latina. La DSC favorisce lo sviluppo autonomo nonché l'accesso all'istruzione, al sistema sanitario e a una gestione sostenibile delle risorse naturali. Inoltre, facilita la democratizzazione, il consolidamento dello Stato di diritto e la prevenzione di conflitti. Sempre attenta alle pari opportunità e al buongoverno, pilastri fondamentali di ogni sviluppo, la DSC concepisce e pratica la cooperazione come un partenariato a lungo termine per ridurre la frattura tra Paesi ricchi e poveri, costruire un mondo più sicuro e tutelare gli interessi della Svizzera.

16 Paesi prioritari che saranno ridotti a 12 (*) nel 2012:
Benin*, Burkina Faso*, Mali*, Niger*, Ciad*, Mozambico*, Tanzania*, Bolivia*, Perù, Nicaragua / America centrale*, Bangladesh*, Nepal*, Pakistan, Laos/Mekong*, India, Bhutan

7 programmi speciali Sud
Cisgiordania e Gaza, Africa australe, Grandi Laghi africani, Cuba, Mongolia, Afghanistan, Corea del Nord (fino al 2012)

Nell'Est: sostenere le riforme democratiche

Dal 1990, la Svizzera ha stanziato 4 miliardi di franchi per sostenere i processi di democratizzazione e lo sviluppo di un'economia di mercato nell'Europa dell'Est e nell'ex URSS. Da allora, molti Paesi sono entrati a far parte dell'Unione Europea. L'impegno costante della DSC ha consentito, ad esempio, di promuovere il consolidamento delle amministrazioni comunali nei Balcani occidentali, di migliorare il sistema della formazione professionale in Albania e di gestire le risorse idriche in modo più efficace in Asia centrale. L'aiuto alla transizione della DSC intende rafforzare la società, sostenere le PMI e migliorare o ricostruire le infrastrutture laddove la guerra ha lasciato le proprie tracce. Dal 2007, la Svizzera sostiene inoltre l'UE nella riduzione delle disparità tra i nuovi e i vecchi Stati membri. Il contributo all'allargamento si concretizza, ad esempio, con la ristrutturazione dell'amministrazione giudiziaria in Estonia, con la promozione di energie rinnovabili in Slovenia, con la creazione di un fondo di capitale nazionale a favore delle PMI in Polonia, e con degli scambi di scienziati con l'Ungheria.

5 Paesi e 2 regioni prioritarie
Albania, Bosnia e Erzegovina, Serbia, Macedonia, Ucraina, Caucaso meridionale, Asia centrale

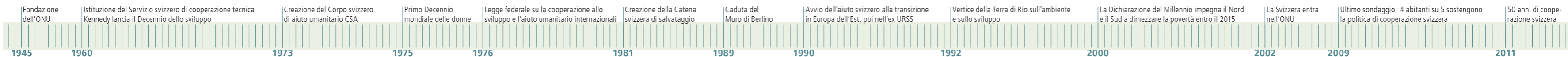
2 programmi speciali Est
Moldavia, Kosovo

Contributo all'allargamento dell'Unione Europea
Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Lituania, Slovacchia, Lettonia, Estonia, Slovenia, Cipro, Malta (dal 2007) nonché Bulgaria e Romania (dal 2011)

Nel mondo: impegnarsi per soluzioni sostenibili

Povertà, migrazione, cambiamenti climatici, carenza di risorse: urgenti problematiche globali richiedono soluzioni globali condivise da tutti gli Stati. La Svizzera si assume questa corresponsabilità internazionale. Attraverso organizzazioni quali ONU, Banca mondiale e banche regionali di sviluppo, la Svizzera incoraggia una globalizzazione che tenga conto delle esigenze e degli obiettivi dei Paesi più poveri. Grazie alla loro struttura e forti della loro esperienza, le agenzie di cooperazione multilaterali sono in grado di sostenere riforme di più ampia portata e di realizzare con successo progetti pilota su vasta scala. Nell'ambito della protezione del clima, la DSC sostiene la fornitura di tecnologie a basso consumo energetico per la fabbricazione di mattoni in Asia o mette a disposizione metodi per la gestione sostenibile delle foreste in America latina. Nella lotta contro la fame nel mondo, la DSC promuove la ricerca agricola internazionale che mette a disposizione dei piccoli agricoltori sementi più resistenti a prezzi abbordabili e promuove misure volte a garantire un uso economico ed efficiente dell'acqua destinata all'uomo e all'agricoltura.

La DSC collabora con numerosi partners in Svizzera e nel mondo: enti pubblici dei Paesi partner, ONG, organizzazioni onusiane, istituzioni internazionali, istituti di beneficenza, agenzie pubbliche di sviluppo dei Paesi industrializzati, università, istituti di ricerca, economia privata, società civile, uffici federali della Confederazione.



Da 50 anni la Svizzera, instancabile, s'investe a favore dello sviluppo, un impegno che le conferisce credibilità e visibilità a livello internazionale.

La solidarietà non è più sporadica né univoca: alimenta a lungo termine esperienze e dinamiche favorevoli al Sud e al Nord.

Clima, insicurezza alimentare, migrazioni, carenza di risorse: dobbiamo affrontare innumerevoli sfide che non conoscono confini.

Poiché le sfide planetarie mettono in gioco il futuro dell'umanità, tutte le nazioni sono chiamate a collaborare in un mondo globalizzato.

Gli 8 Obiettivi del Millennio

Entro il 2015, la comunità internazionale intende:

1. dimezzare povertà e fame nel mondo
2. assicurare l'istruzione elementare universale
3. promuovere l'eguaglianza di genere
4. ridurre la mortalità infantile
5. migliorare la salute materna
6. combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie
7. assicurare la sostenibilità ambientale
8. sviluppare una collaborazione globale

Aiuto pubblico allo sviluppo (APS)

Nel 2009, la Svizzera ha destinato lo 0,47 % del suo reddito nazionale lordo all'APS, ossia 2,5 miliardi di franchi, un valore inferiore allo 0,7 % auspicato dall'ONU.

Attualmente, la Svezia si colloca al primo posto a livello mondiale con l'1,03 %.

La DSC in cifre

Budget 2010 : 1569,4 milioni di franchi, di cui



Personale: 465 collaboratori in Svizzera e 136 all'estero + 1020 impiegati locali

Corpo svizzero di aiuto umanitario:

600 membri operativi a disposizione

Nel 2010, al mondo vi sono ancora...

- ▮ **1 miliardo** di persone che soffrono la fame
- ▮ **800 milioni** di adulti e bambini che non sanno né leggere né scrivere
- ▮ **7 bambini su 100** che muoiono prima di raggiungere i 5 anni di età
- ▮ **2,6 miliardi** di persone che non dispongono di impianti igienico-sanitarie

Grazie alla cooperazione svizzera...

- ▮ **2,5 milioni** di persone hanno potuto migliorare il proprio reddito e la propria sicurezza alimentare in America centrale dagli anni 1980
- ▮ **10'000 giovani**, di cui il 60 % ragazze, stanno imparando a leggere e scrivere in Niger
- ▮ Dal 2000 la mortalità infantile è stata ridotta del **40 %** in Tanzania
- ▮ tra il 2005 e il 2010 **2 milioni** di persone hanno avuto accesso all'acqua potabile e **150'000** a sistemi d'irrigazione

Per saperne di più:

Direzione dello sviluppo e della cooperazione
Dipartimento federale degli affari esteri
CH-3003 Berna, telefono +41 31 324 44 12

info@deza.admin.ch

www.dsc.admin.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE